

Marino Micich

### *L'Archivio Museo storico di Fiume in Rete*

Occupandomi di un piccolo archivio–museo (riconosciuto quale sito, però, di notevole interesse storico e artistico con apposito decreto del Ministro per la pubblica Istruzione n. 103089 del 12.7.1972), con scarse risorse economiche ma ricco di tradizioni e di documentazione storica, trovo molto importante e positiva l'innovazione tecnologica multimediale che interessa sempre più anche il settore degli studi storici. In primo luogo si può tranquillamente affermare che la multimedialità permette finalmente anche alle organizzazioni con minori mezzi economici a disposizione di poter essere conosciute da un pubblico più numeroso.

Tra gli elementi che caratterizzano la comunicazione telematica è possibile distinguerne alcuni quali la *velocità*, legata peraltro all'abbattimento dei limiti geografici, l'*economicità*, ossia l'accesso alle informazioni a basso costo, l'*interattività*, cioè la possibilità per l'utente di interrogare il sistema e "costruire" la propria informazione grazie appunto all'ipermedialità, che nella rete Internet, caratterizza gran parte della trasmissione telematica delle informazioni.

Nel caso dell'Archivio-Museo storico di Fiume l' informatizzazione dei dati e la loro conseguente immissione in Internet, offre la possibilità di inserire un proprio sito web nell'"oceano" della cultura nazionale e internazionale, non solo ad un costo relativamente basso, ma consente anche di avviare l'instaurazione di nuovi contatti in tempo reale. L'innovazione multimediale offre ad un piccolo istituto qual è il nostro, fondato da esuli fiumani a Roma dopo aver lasciato Fiume a causa dell'occupazione della loro città da parte delle truppe jugoslave nel maggio 1945, la possibilità di far conoscere la storia controversa della città di origine ad un pubblico più vasto e di poter offrire, con metodo semplice ed economico, una serie di servizi a quegli studenti ed a quei ricercatori interessati ad approfondire temi non solo di storia fiumana, ma anche quelli inerenti alle terre istriane, dalmate e delle terre del bacino subdanubiano (Croazia settentrionale ed Ungheria). Uno dei vantaggi appena ricordati offerti dal mezzo informatico inserito in rete, e cioè quello di comunicare in tempo reale, è molto importante nel caso dei cittadini fiumani e dei loro discendenti, che causa un esodo epocale hanno conosciuto una vasta dispersione ed il ricordo della loro città di origine costituisce tante volte l'unico modo di poter affermare e veder riconosciuta la propria identità. L'Archivio Museo storico di Fiume sorto nel 1964, vuole non solo tramandare il culto della "Città della Memoria", ma anche offrire ai fiumani della Diaspora un valida testimonianza ed un punto sicuro di riferimento. L'Archivio Museo è di proprietà della Società di Studi Fiumani la quale pubblica dal 1952 la rivista di studi adriatici "Fiume", i cui indici sono consultabili già da qualche tempo nel apposito sito internet del sodalizio.

Da qualche tempo la Società è stata in grado anche di acquisire il moderno programma GEA, molto importante per una corretta rubricazione e funzionale schedatura elettronica del materiale d'archivio, di cui l'Archivio Museo storico di Fiume è veramente ricco. Il primo fondo in corso di inventariazione, tramite GEA, è quello del Presidente dello Stato Libero di Fiume (1921-1922) Riccardo Zanella; successivamente verranno curati i fondi di altre personalità fiumane come i senatori Antonio Grossich, Riccardo Gigante e Icilio Bacci, ma anche di esuli fiumani che hanno perpetuato ed onorato la memoria della loro città dopo l'abbandono, in molti casi, forzoso della loro città. Il mezzo multimediale offre la possibilità di organizzare corsi a distanza e facilitare la consultazione del materiale disponibile, anche se la prima difficoltà per i centri di documentazione rimane sempre quella di inventariare e schedare informaticamente la massa dei documenti disponibili. Per rendere un archivio ampiamente fruibile occorrono non solo efficienza organizzativa, ma anche investimenti finanziari di una certa entità.

Non essendo ancora in grado di esprimere un mio parere sulla qualità dei siti in rete informatica che si interessano alla storia, mi limiterò a descrivere brevemente quello da me ideato per la Società di

Studi Fiumani <<http://www.fiume-rijeka.it/>>. Per quanto riguarda il sito in rete della Società di Studi Fiumani esso risponde, al momento, strettamente alle esigenze di visibilità del sodalizio, ma in futuro verrà ulteriormente sviluppato per poter soddisfare le esigenze di studiosi, ricercatori o semplicemente appassionati della storia relativa all'identità culturale di carattere italiano sviluppatasi nel corso dei secoli non solo a Fiume, ma anche nei territori vicini come l'Istria e la Dalmazia.

L'istituzione da me diretta, è stata a suo tempo concepita soprattutto per la ricostruzione dell'appartenenza etnica, sociale, politica e in qualche modo ideologica inerente la gente fiumana nel corso della sua lunga e travagliata storia, conclusasi con un esodo epocale dopo la Seconda guerra mondiale. Una ricostruzione resa necessaria vista l'avvenuta negazione, pressoché totale, di questa identità da parte di larghi settori politici e culturali dopo il 1945. Naturalmente il sito conoscerà nel tempo una continua evoluzione, proporzionata ai mezzi che si riusciranno a reperire. Al momento possiamo garantire agli studiosi un'agile consultazione sia degli indici della rivista "Fiume" che del materiale esposto nella mostra permanente del museo. Inoltre, vi è tracciata una breve storia della città di Fiume (in versione bilingue italiana e inglese), seguita da dati utili relativi alla Società di studi fiumani e all'Associazione per la Cultura Fiumana, Istriana e Dalmata nel Lazio, che gestiscono le molteplici attività del centro studi dotato di una biblioteca con oltre 5.000 volumi. Attraverso la posta elettronica gli interessati possono contattare e richiedere ai responsabili del centro studi ogni notizia e utili suggerimenti sui più svariati temi riguardanti la storia fiumana, nonché individuare l'esistenza di un determinato volume o altro materiale documentale consultabile come: epistolari, giornali, periodici o fotografie.

Il mezzo multimediale con la sua "innata" complessità e forza innovativa permette indubbiamente di rendere diversamente visibile e fruibile la narrazione storica. In ambito didattico è consapevolezza diffusa che la ricostruzione storica deve usare un doppio registro, ognuno funzionale alla maturazione di competenze diverse: da una parte le operazioni sulla totalità, gli scenari, i quadri di civiltà, dall'altra quelle su determinate e selezionabili masse documentarie. È quindi evidente che l'introduzione nello studio della storia contemporanea, dell'analisi dei documenti filmati, fotografici o delle testimonianze orali e delle fonti archivistiche, può aiutare lo studente a conoscere non solo gli eventi storici, ma a far maturare in lui le necessarie competenze di selezione, di comparazione, di formulazione di ipotesi, di procedure per l'acquisizione dei dati e quant'altro che il mezzo informatico, debitamente impostato, può sicuramente offrire. Tramite l'utilizzo del mezzo multimediale si potrà senz'altro intraprendere una nuova stagione del "harrare" storico, che appunto si propone da sempre lo scopo di collocare la comprensione di un'identità o di una vicenda del passato nel presente e quindi di aumentare la consapevolezza conoscitiva e critica nello studente. Naturalmente un sistema ipermediale deve essere dotato di un efficiente piano organizzativo delle informazioni (che devono essere di qualità e scientificamente valide), possedere adeguati criteri d'uso e di facile consultazione; altrimenti al posto di facilitare lo studio della storia esso può complicarlo, banalizzarlo o addirittura "distorcerlo" ulteriormente.